

# Dialogo tra amici 19

---

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo tra persone di convinzioni diverse - Anno 6 n.2 agosto 2000

---

Carissimi amici,

è stata per noi una gioia redigere proprio negli ultimi giorni di agosto, questo nuovo numero. Le notizie ci sembrano di interesse generale e indicano un crescente impegno nelle diverse iniziative su cui riferiscono. Non solo, in esse si nota sì una grande varietà nelle attuazioni concrete, ma anche una chiara unitarietà nei fini, orientati tutti ai nostri comuni valori fondanti.

Riferiamo anche di due convegni del Movimento, rispettivamente per gli impegnati in politica e chi lavora nel campo dei mezzi di comunicazione, in quanto in essi abbiamo notato la presenza di alcuni di voi. Ne riferiamo brevemente, limitandoci all'essenziale. A chi volesse saperne di più, invieremo volentieri maggiori informazioni.

Abbiamo – infine – scelto come introduzione a questo numero una domanda fatta recentemente a Chiara da Arduino di Roma. Più che una domanda – risposta, é un breve dialogo, con indicazioni interessanti per l'oggi e per il domani.

Vi ringraziamo per quanto fate e siete (come dice Cecilia di Bologna) e vi salutiamo di cuore.

Claretta Dal Rì e Arnaldo Diana

---

## Chiara Lubich risponde:

alla domanda di Arduino Damieto, Palaghiaccio di Marino (Roma), 9 aprile 2000, nell'incontro della comunità delle regioni del Lazio, Abruzzi e Sardegna.

### Arduino:

Sono di Roma e da alcuni anni stiamo portando avanti quest'esperienza del dialogo fra persone di convinzioni diverse. Io ho avuto il piacere di incontrarti a Loppiano nel '95. E tu hai fornito degli spunti e delle riflessioni molto profonde e interessanti.

Adesso volevo chiederti, proprio alla luce di quelle riflessioni e quegli stimoli che sono nati in occasione di quell'incontro:

*"Qual è il ruolo che attualmente possiamo svolgere come partecipanti di questo Movimento del dialogo? Anche perché a volte non abbiamo tutte quelle verità, quelle certezze, che servono e che sono magari di ausilio a chi invece è già inserito nel discorso, diciamo, più cristiano?"*

### **Chiara:**

Bisogna sapere una cosa prima: che Gesù è pienamente anche uomo, e in questo Giubileo noi proprio lo festeggiamo. Ora noi vogliamo sia esaltare l'umanità di Gesù, sia la sua divinità. E voi ci aiutate moltissimo a mettere in luce, l'aspetto umano di Gesù, i valori umani: la pace, l'unità, i diritti umani, la libertà, tutte cose che voi avete anche come un vostro patrimonio. Quindi ci aiutate ad amare Gesù come uomo.

Poi c'è un'altra cosa: che sono nate come hai sentito queste inondazioni<sup>1</sup>, che sono, anche queste, tutte "incarnazioni", sono l'Incarnazione che continua perché i soldi nell'economia sono cose concrete, la legge nella politica é una cosa concreta. Ecco, questo è il vostro posto, e voi ci aiutate moltissimo e già lo fate.

### **Arduino:**

Posso dire anche che potremmo - col condizionale - mantenere quel ruolo di pungolo critico, ma propositivo nei confronti del Movimento?

**Chiara:** Fate tutto quello che volete, purché siate con noi!

**Arduino:** Volevo salutarti dicendo solo questo: prima hai parlato dei sogni. Hai detto: chi è nella Chiesa ha un sogno e gli altri hanno un altro tipo di sogno. Io me lo auguro, e cito un filosofo famoso che dice: "se una persona sogna da sola, rimane soltanto un sogno; se siamo in molti a sognare, questo sogno può essere l'inizio di una nuova realtà."

**Chiara:** E noi siamo già in due.

---

## **Contributi degli "amici"**

Da poco più di due anni sto seguendo, con incontri mensili, il gruppo del dialogo; devo riconoscere che mi sento molto fortunata. Infatti ho trovato, nel momento giusto, degli amici con i quali ho lo stesso scopo: amare il prossimo attraverso il dialogo. Il passo più decisivo per me è stato quello di aprirmi verso l'altro, senza timore, senza riserve ed essere disposta ad ascoltare l'altro con attenzione. Durante il dialogo escono fuori opinioni diverse, convinzioni, anche tanti dubbi e preoccupazioni; però, anche se ognuno di noi è molto diverso dall'altro, ci unisce quell'amore reciproco che a me dà la forza e l'opportunità di aiutare il prossimo facendo azioni concrete; per esempio nel nostro condominio mi impegno per la cura delle piante, rinnovo e sostituisco vasi e piante, oppure cerco di facilitare ed accelerare alcuni lavori di manutenzione rimasti in sospeso; cerco, in queste cose, di dare il mio meglio. E così ho scoperto che i condomini non sono indifferenti ai miei impegni, ma mi seguono con attenzione e gratitudine. Talvolta anche offrendo loro stessi il loro aiuto. Con tutti è nato un migliore rapporto, con alcuni di vera amicizia.

Due mesi fa sono venuta a conoscenza della necessità di raccogliere fondi per la festa e l'incontro con Chiara a Roma. Con altri amici e volontari abbiamo raccolto oggetti di ogni genere, regalati anche dai miei condomini, per poi venderli in un mercatino di cose usate nel nostro quartiere. Questo ripetutamente per varie domeniche.

---

<sup>1</sup> La vita dell'unità che invade e penetra nelle realtà umane di economia, politica, arte, psicologia.

L'esperienza così positiva fatta finora ed i risultati straordinari ottenuti, come nel caso del mercatino, mi motivano a ripetere queste azioni, a continuare nell'aiutare, ad andare avanti, a dare la mano all'altro con amore, con un sorriso, con impegno e umiltà. Da alcuni anni conosco una casa dei 'focolari' che mi sta particolarmente a cuore: "Pian Paradiso" (Centro Mariapoli) con le due focolarine, che danno tutte se stesse, con tutta l'anima, per andare avanti tra tante fatiche e difficoltà; spesso, quando ci sono degli incontri con tante persone, mi chiamano ed io faccio tutto il possibile per andare a dare loro la mia mano di aiuto... in cucina, per le pulizie, o qualsiasi altra cosa. Anche questo è un impegno che mi dà tanta gioia.

Credo che ognuno di noi del gruppo del dialogo, ha raggiunto la definitiva convinzione di amare sempre il prossimo e che non può fare a meno di essere disponibile ed aperto verso l'altro, ascoltandolo e prestandogli il proprio interesse ed impegno. In questo modo, camminando insieme, possiamo trasformarci e diventare una unità che è il fondamento per la pace.

Monika Caiazzi

## **Testimonianze**

### **□Bologna:**

Innanzitutto questa scuola del dialogo è stata voluta dagli amici non credenti che si sono accorti che anche noi interni dovremmo formarci per imparare a dialogare, scoprire realtà diverse e riuscire ad amarle non con i paraocchi ma nel modo più sincero e "distaccato".

Eravamo in 150 soltanto, in un clima di famiglia, liberi fino in fondo. Sarà stata anche la presenza tanto attesa di alcuni di questi amici il sabato, che ci ha fatto riscoprire l'importanza di tante cose basilari che però non si possono dare per scontate nei rapporti umani. Con loro invece non c'è niente di scontato; nessuna frase fatta dietro cui ci si può nascondere, o si è veri e le cose dette si sentono, si vivono, o niente.

Ogni incontro che facciamo dovremmo pensarlo anche per gli amici non credenti, in speciale modo con loro che acquista senso il nostro esistere ed è anche con loro che dobbiamo vivere il "che tutti siano uno"

Leggono Città Nuova di più e con maggiore attenzione di me e vogliono un gran bene a Chiara, di cui analizzano ciò che dice parola per parola per capirlo meglio e dialogare meglio anche con noi. Ci hanno dato una vera lezione di vita.

Concludo, con ciò che ho detto quel sabato al gruppetto di amici impegnati in questo dialogo che sono venuti a parlare con noi : "Grazie perché ho sentito che voi mi avete amata per primi, anche nei miei sbagli di Cecilia, di gen. Ho sentito forte anche una profondissima unità d'intenti sulle cose fondamentali, fondanti il nostro e il vostro credo.

Grazie perché nel dialogo con voi ho riscoperto degli aspetti della mia fede, Per es. San Paolo che dice che passerà tutto, anche la speranza e la fede ma l'unica cosa che non passerà è la carità: che essa sia la cosa più forte anche qui fra noi in questo momento.

Inoltre, questa scuola, mi ha come ridonato la mia identità di persona, perché mi ha fatto riscoprire la bellezza e la profondità dei rapporti umani vissuti con l'Amore alla base fino a raggiungere la reciprocità. Mi ha ridonato anche la mia identità di gen, in quanto mi ha rimesso in cuore questo dialogo che Chiara ha definito il fine specifico dell'Opera.

Cecilia

## **Incontri ed Iniziative**

## □ Firenze:

Dal 27 al 28 maggio si é svolto ad Abbadia S. Salvatore l'incontro "*Dialogo: optional o necessità?*" Hanno partecipato con entusiasmo ed interesse 150 persone da varie province della Toscana, dell'Umbria, dell'alto Lazio, presente anche Silvano da Padova. Molto importante é stata la preparazione dell'incontro, accurata in tutte le sue parti ed il clima di collaborazione e d'unità tra coloro che lo hanno preparato e condotto. Nel programma si prevedevano esperienze che evidenziassero come lo spirito del dialogo e dell'unità può riuscire a creare sul territorio ed in vari ambiti del sociale una rete di rapporti tra le associazioni e tra le persone di varie convinzioni.

Dopo l'introduzione di Luciana Cirocco e di Roberto Montanelli di Siena che ha aperto i lavori, é stato Piero Taiti di Prato a svolgere una relazione sul tema fondante del dialogo: "Tolleranza, solidarietà, giustizia". Sono seguite alcune esperienze di dialogo tra associazioni di volontariato nella regione di Arezzo.

Di incontro e confronto tra persone di religioni diverse ha parlato il pediatra Antonio Acquaviva di Siena che ne ha ampiamente illustrato i vari aspetti teorici e di pratica esperienza; sul rapporto tra operatori Socio Sanitari del distretto di Civitella ha parlato Luigi Triggiano, mentre per il "dialogo in politica" é stata presentata l'esperienza degli "amici" di Spoleto. I due giorni sono stati intensi, non sono mancati momenti più distensivi con particolare attenzione alle strutture architettoniche del luogo e alle risorse naturali odierne e del passato (visita alle sorgenti e all'ex miniera di mercurio).

Si sono conclusi i lavori con l'incontro con esponenti del Centro Buddista di Merigar di Arcidosso. La serata di sabato é stata allietata da una rappresentazione teatrale di elevata qualità, offerta dagli studenti dell'Istituto "A. Avogadro", di Abbadia San Salvatore. Gli "amici" hanno apprezzato molto questa occasione per ritrovarci insieme ed aspettano nuovi appuntamenti. Alcune impressioni: "Mi sono impegnato per anni in politica, convinto dell'impegno e perché credevo nei rapporti autentici. Ma in questi anni mi sono ritirato dalla scena, perché ho visto solo giochi di potere. Con voi, in questi giorni riscopro rapporti trasparenti, veri; ci siamo conosciuti da poche ore e sento una tale libertà come se ci conoscessimo da una vita".

## □ Francia: esperienza di collaborazione fra persone di convinzioni diverse in favore di handicappati.

Tra una persona del Movimento che lavora nell'ambiente dell'alta moda - dove la ricerca della bellezza e dell'armonia sono una regola che non accetta nessuna imperfezione - e un'altra che lavora in un Centro per persone handicappate mentali, é nato un rapporto di collaborazione e aiuto proprio attraverso il lavoro.

Si tratta di due mondi che sembrano molto chiusi fra loro; ma un piccolo filo esiste, previsto dalla legge francese, che impone ad ogni impresa di dare lavoro a delle persone handicappate, legge questa che può essere facilmente elusa con il pagamento di una tassa. Il direttore della ditta di alta moda, di convinzione diversa - aiutato da questa persona del Movimento che lo sostiene - é venuto a far visita al Centro per handicappati, e da questo contatto é nato un progetto di collaborazione nel campo della pittura con lavori fatti da queste persone usando tutta la loro creatività; infatti, metà di loro fanno opere di pittura di grande pregio. I clienti della ditta di alta moda, per i quali la cultura del lusso non facilita la comunicazione, si sono ritrovati cresciuti con questa esperienza di apertura e generosità.

Diversi progetti arditi sono stati lanciati: sfilata di moda in presenza di persone handicappate, mostra di pittura di 50 quadri allestita nelle sale della casa di moda.

Agli impiegati sono stati spiegati i grandi passi del cammino da compiere insieme, perché è tutto un problema di relazioni.

□**Austria:** Un'altra azione che membri del Movimento portano avanti, con un cospicuo numero di altre persone di convinzioni diverse e in collaborazione con persone dell'Ungheria, è a favore dell'Ucraina ed è conosciuta con il nome di "**mercato delle pulci**". Gli austriaci raccolgono materiale utile di ogni genere, e lo inoltrano agli ungheresi, che lo distribuiscono parzialmente in Ungheria e lo portano in alcune località dei Carpazi in Ucraina. Dieci anni fa hanno istituito un fondo per lo scopo. L'attività si estende anche alla ricostruzione di case, riparazioni edili ecc.

Questo mercato delle pulci è sorto per aiutare una persona che aveva bisogno di una carrozzella, ma dopo le persone hanno continuato spontaneamente a raccogliere altro materiale. Quest'attività in Austria ha coinvolto tante persone di ogni convinzione che volentieri hanno convertito le loro abitudini di "usa e getta" in aiuto concreto.

Questi mercati si fanno ormai con regolarità, così che si possono aiutare col ricavato famiglie numerose ad acquistare il loro appartamento, a procurarsi un'adeguata assistenza medica o semplicemente si può dare loro un piccolo sollievo nella povertà che comincia a dilagare.

Dopo alcuni anni di funzionamento in Ungheria, hanno pensato di andare oltre e di cercare quelli che sono ancora più poveri. Hanno pensato all'Ucraina. Dopo un piccolo giro in quelle terre un po' desolate, si sono fermati in un villaggio – Salànk – con 3500 abitanti, dove non c'era nessuna struttura medica, neppure un ambulatorio.

Adesso, dopo anni di lavoro insieme con iniziative di mercati e ristrutturazione di ambulatori e scuole, si è diffuso uno stile, un modo di vivere nuovo: le persone sono più aperte, si accorgono dei problemi e si aiutano a superarli. E' nata una collaborazione fra tutti.

□**Bahia Blanca (Argentina):** A Neuquèn si stanno svolgendo con una certa periodicità incontri con alcuni "amici". E' un piccolo gruppo di persone, che sentono di condividere con noi l'ideale del mondo unito. Il primo incontro, fatto nel focolare, è servito per leggere insieme alcuni punti basilari del dialogo e come andare avanti. Forse è un piccolo seme, si sente però in loro la volontà di ricercare insieme i valori. Diceva uno dei partecipanti: "*Vogliamo costruire insieme, dobbiamo imparare gli uni dagli altri, affinché questo dialogo sia una realtà e tutti si sentano parte di un unico popolo, come ha detto Chiara*".

## □notizie brevi

### ***Grande Croce al merito della Repubblica Federale tedesca***

*"Amare la patria altrui come la propria"* per contribuire all'Europa unita ed al mondo unito, è stato il motto riproposto da Chiara Lubich alla consegna della **Grande Croce al merito della Repubblica Federale tedesca** il 10 giugno scorso. Il ministro Oetter, viceambasciatore della Germania presso la Santa sede, tra le motivazioni dell'onorificenza indica l'invio di medici italiani da parte del Movimento dei Focolari destinati a Lipsia e a Berlino tra il 1961/64, quando iniziò il grande esodo dall'Est della Germania che determinò in molti ospedali grave carenza di personale. E Chiara ricorda come dalla Ex DDR è stato possibile in quegli anni realizzare incontri e convegni a cui avevano potuto partecipare anche gruppi cecoslovacchi, polacchi, ungheresi, lituani e qualche russo, che in seguito avrebbero diffuso la spiritualità dell'unità in tutti questi Paesi. E questo lo si deve ai tedeschi dell'Est.

E' una storia in cui si evidenzia il ruolo del Movimento dei Focolari e della Germania nella diffusione dello spirito evangelico di unità nell'Est Europeo, e nel dialogo ecumenico, iniziato proprio in Germania con gli evangelici luterani e poi diffuso in tutto il mondo e nelle varie chiese e denominazioni.

E qui Chiara apre una nuova prospettiva: pone l'amore reciproco tra questi due popoli, l'italiano e il tedesco, come modello alle altre nazioni per vivere il motto. "Amare la patria altrui come la propria".

### **1° convegno del Movimento dell'unità,**

Questa storia acquista particolare risalto perché la cerimonia di consegna dell'onorificenza avviene nell'ambito del 1° **convegno del Movimento dell'unità** al Centro Mariapoli di Castelgandolfo (RM), presenti 800 politici e amministratori pubblici, appartenenti a diverse formazioni politiche, provenienti dai 5 continenti. Il Movimento dell'unità per una politica di comunione raccoglie l'impegno politico di tutti coloro che nel mondo vivono l'Ideale dell'unità. Nel convegno sono state approfondite le sue caratteristiche. Il commento del ministro Livia Turco: *"Mai avevo udito una persona che, a partire dal Vangelo, attribuiva una così grande autorevolezza alla politica. Mi ha scosso, perché di solito ci si aspetta molto poco dalla politica e anzi se ne parla male"* E Gianfranco Fini, segretario di Alleanza nazionale: *"Una proposta da meditare a fondo"*.

### **Convegno sui Mass media**

Interessante e fondamentale anche questo convegno

In un mondo dove la globalizzazione omogenizza le culture soffocandone le ricchezze e rafforzando l'individualismo, Chiara Lubich ha indicato la radice di quella comunicazione che può essere ricchezza e unità per l'umanità, mostrando come la spiritualità dell'unità possa sviluppare nei media quelle potenzialità capaci di *"far della globalizzazione una comunione mondiale tra le civiltà e le culture, dove tutte le ricchezze spirituali e materiali diventeranno patrimonio comune, senza mortificare ma sottolineando la singolarità di ciascuno. in una continua dinamica di unità e distinzione"*. Tra gli interventi notevole quello del giornalista Sergio Zavoli, già presidente della RAI, che ha sviluppato le tematiche più scottanti della comunicazione oggi e le prospettive che il discorso di Chiara Lubich ha aperto, diceva: *"...che cosa significa cercarsi negli altri se non accettare che l'altro sia sempre, in ogni luogo e momento, uno di noi? "*.

Centro del Dialogo, Via di Frascati, 306 – 00040 Rocca di Papa (Roma) – Italia Tel  
06-9497489 Fax .06.9497488 - Internet E-mail: [centrodialogo@focolare.org](mailto:centrodialogo@focolare.org)